



Rassegna Stampa 29 gennaio 2026



LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO

1Attacco.it

Logistica, FHP Intermodal (de Girolamo) nuovo socio di Confindustria Foggia

Confindustria Foggia qualifica ulteriormente la sua base associativa con l'ingresso tra i propri iscritti di FHP Intermodal, primo operatore portuale e ferroviario italiano per il trasporto di materiali sfusi. Il presidente di Confindustria Puglia e Foggia, **Tito Sallatto**, sottolinea il ritorno nella compagine associativa dell'imprenditore sipontino **Armando de Girolamo**, vicepresidente di FHP Intermodal, fondatore di Lotras (leader a Confindustria Foggia qualifica ulteriormente la sua base associativa con l'ingresso tra i propri iscritti di FHP Intermodal, primo operatore portuale e ferroviario italiano per il trasporto di materiali sfusi. L'adesione a Confindustria Foggia trova concretezza nei programmi di ampliamento e di potenziamento della logistica industriale da e per la provincia di Foggia e da tutto il Centro-Sud, obiettivi che interessano la gran parte delle imprese foggiane poiché incidono direttamente sulle capacità di sviluppo e di ampliamento dei mercati di riferimento. Un rilancio della logistica già certificato dalle movimentazioni in partenza ed in arrivo da Incoronata, ma che presuppone un ulteriore salto di qualità con l'ampliamento della piattaforma logistica del Polo intermodale nell'area industriale di Borgo Incoronata, i cui lavori sono in fase di esecuzione.

MANFREDONIA NEWS

Confindustria Foggia qualifica ulteriormente la sua base associativa con l'ingresso tra i propri iscritti di FHP Intermodal, primo operatore portuale e ferroviario italiano per il trasporto di materiali sfusi. Il presidente di Confindustria Puglia e Foggia, Tito Salatto, sottolinea il ritorno nella compagine associativa dell'imprenditore Armando de Girolamo, Vicepresidente di FHP Intermodal, fondatore della Lotras azienda leader al Sud nel settore delle piattaforme logistiche, gruppo oggi confluito nella società capogruppo.

L'adesione a Confindustria Foggia trova concretezza nei programmi di ampliamento e di potenziamento della logistica industriale da e per la provincia di Foggia e da tutto il Centro-Sud, obiettivi che interessano la gran parte delle imprese foggiane poiché incidono direttamente sulle capacità di sviluppo e di ampliamento dei mercati di riferimento.

Un rilancio della logistica già certificato dalle movimentazioni in partenza ed in arrivo da Incoronata, ma che presuppone un ulteriore salto di qualità con l'ampliamento della piattaforma logistica del Polo intermodale nell'area industriale di Borgo Incoronata, i cui lavori sono in fase di esecuzione.

Secondo alcune stime, grazie agli investimenti in atto nell'area industriale di Foggia l'incremento dei flussi ferroviari potrà aumentare tra il 30% e il 60% entro il quadriennio 2027–2031. Significativo in questo contesto il coinvolgimento di FHP, socio Lotras dal 2023, il più importante fondo infrastrutturale del paese con un portafoglio investimenti di 9 miliardi di euro e obiettivi di espansione e nascita di nuovi insediamenti al Sud e in Puglia, come ha ricordato a Foggia lo scorso 30 settembre l'Amministratore Delegato Paolo Cornetto in occasione dell'apertura del cantiere.

Con la nuova Piattaforma viene stimato un aumento della produttività del 75% e della capacità lavorativa del 35%.

L'apertura del cantiere per il nuovo Polo intermodale completa un lungo iter procedurale che vede al centro il ruolo svolto dalla Regione Puglia, dal Consiglio d'Amministrazione di ASI e dall'azienda Lotras (oggi confluita in FHP Intermodal) nel cui compound sarà realizzato l'ampliamento del valore di 40 milioni di euro, con una proposta di PPP di Lotras e con fondi finanziati con il Fondo Sviluppo e Coesione 2014–2020 e con l'Accordo Governo-Regione del 2014.

FHP Group ha portato a termine il processo di integrazione tra le controllate LOTRAS e CFI International ed ha costituito FHP Intermodal, controllata al 100% da FHP Group, società che gestirà quattro terminal intermodali nel trasporto cargo ferroviario ad Incoronata (Puglia),

Piedimonte San Germano (Lazio), Villa Selva e Fiorenzuola d'Arda (Emilia Romagna), guidata dall'amministratore delegato Angelo Accomando.

«Siamo consapevoli che la presenza di un gruppo di questa portata impegni il territorio ed il suo tessuto imprenditoriale ad una sfida di qualità concettuale – commenta il Presidente di Confindustria Foggia e Puglia, Potito Salatto – poichè il principale obiettivo di chi fa impresa è quello di allargare i confini delle proprie produzioni, facilitandone la diffusione commerciale adeguando gli standard produttivi alle nuove esigenze di mercato. Sono anche convinto – aggiunge Salatto – che il tessuto imprenditoriale foggiano e pugliese sia adeguatamente già pronto e maturo a fornire questo genere di risposte, dopotutto i grandi risultati ottenuti dalla piattaforma logistica della Lotras del nostro caro amico Armando de Girolamo, in oltre quarant'anni di onorato servizio, lo testimoniano».

Secondo il Vicepresidente FHP Intermodal, Armando de Girolamo: «L'ingresso in Confindustria Foggia costituisce una scelta di responsabilità e di attenzione di FHP Intermodal verso il territorio ed il suo sistema produttivo. La logistica intermodale, oggi più che mai, si configura come un asset strategico a supporto della competitività delle imprese, in grado di incidere in maniera determinante sull'efficienza delle filiere, sull'accesso ai mercati e sulla capacità di attrarre nuovi investimenti.

Gli investimenti in corso nell'area industriale di Foggia, caratterizzati dalla visione strategica e sinergica tipica del partenariato pubblico-privato, sono infatti orientati al rafforzamento del trasporto ferroviario delle merci, alla piena integrazione tra sistemi logistici ed alla creazione di valore economico stabile e duraturo. Siamo fermamente convinti che la Provincia di Foggia e l'intera Regione Puglia dispongano delle competenze, delle risorse e delle condizioni necessarie per assumere un ruolo sempre più rilevante nei flussi logistici nazionali ed europei. FHP Intermodal intende contribuire a questo processo mettendo a disposizione know-how, capacità industriale ed una visione improntata alla sostenibilità, all'innovazione ed alla crescita equilibrata del sistema economico».



▪ **REDAZIONE G.**
▪ 28/01/2026 - 11:10

CERIGNOLA

A PALAZZO DI CITTÀ

Nuovo piano urbanistico confronto Comune-Ance

Bonito vede i costruttori: al centro lo sviluppo del territorio

● **CERIGNOLA.** Un confronto con i costruttori edili su una nuova idea di città. Il sindaco di Cerignola, Francesco Bonito, ha incontrato a Palazzo di Città, insieme agli assessori all'Urbanistica e ai Lavori pubblici, il presidente e il direttore di Ance Foggia Ivano Chierici e Saverio Padalino, il presidente di Ance Puglia Gerardo Biancofiore, insieme al delegato all'Urbanistica di Ance Foggia, Paolo Lops e al presidente di Cassa edile di Capitanata, Michele Gengari. Presenti all'incontro diversi associati di Ance Foggia.

«La nostra idea - ha spiegato Chierici - è quella di andare nei Comuni di Capitanata, partendo dai grandi centri, come oggi stiamo facendo a Cerignola, per arrivare poi a Manfredonia, San Severo e Lucera, per portare la nostra disponibilità ad ascoltare le esigenze dei territori e pronti a supportare l'amministrazione con consulenze che coinvolgano anche i nostri referenti nazionali. In particolare, a Cerignola vorremmo capire lo stato di avanzamento del Pug e conoscere l'idea che gli amministratori hanno del disegno della città. Sono molte le imprese di Ance presenti sul territorio che hanno voglia di sviluppare le loro attività sulla terra natia, di crescere e portare il loro contributo qualificato. Ci piacerebbe capire come poter dare al territorio un contributo concreto, anche un punto di ascolto, come è accaduto a Foggia con l'Urban Center, per avere quante più possibilità di tenere aperto un confronto con imprenditori e stakeholder. Anche sul piano di investimenti delle opere pubbliche ci piacerebbe poter dare ai nostri associati provenienti dal mondo delle imprese edili, maggiori informazioni su come potersi impegnare e strutturare per risolvere uno dei problemi più urgenti, come il reperimento della manodopera».

Una opportunità che l'amministrazione comunale questa mattina ha mostrato di apprezzare: «Quando mi chiedono come immagino la città - ha detto durante l'incontro il sindaco Bonito - io rispondo che voglio una Cerignola bella. Sul Pug si sta continuando a procedere, abbiamo avuto una serie di interlocuzioni importanti con la città, sono emerse già diverse esigenze come quella della rivalutazione massiccia delle nostre borgate. Posso dire che siamo assolutamente interessati al confronto, anche oggi stesso, con un protocollo d'intesa che ci vede lavorare insieme per stabilire nuove modalità di dialogo e di collaborazione. Qui a Cerignola al momento abbiamo oltre quaranta cantieri aperti e non passa giorno senza che non pensiamo a idee nuove. L'amministrazione deve guardare lontano e deve anche sognare. Il sogno di uno stadio nuovo, ad esempio. Ci accingiamo al nostro penultimo bilancio in cui rivedremo la programmazione triennale di opere pubbliche. Questa è una città di cui tutti parlano male, ma posso dire

«INCONTRO SODDISFACENTE»

Al tavolo con Chierici e Biancofiore anche gli assessori all'urbanistica e lavori pubblici
«Condividiamo i rispettivi punti di vista»



con orgoglio che stanno arrivando richieste di insediamento industriale dal Nord molto numerose. Quindi quella che parte oggi e che auspico, è una collaborazione continua e permanente che siamo felici di veder nascente».

Positivo il commento del presidente di Ance Puglia, Gerardo Biancofiore: «Sono soddisfatto di aver concluso questo incontro con l'idea di un impegno con-

creto, il progetto di un protocollo che disciplini tempi e modi della nostra collaborazione, per uno scambio fra amministrazione, imprese e tecnici che ci vedrà impegnati in un rapporto di condivisione stretto con la città. Dobbiamo partire dall'idea che sulla rigenerazione ci giochiamo la partita del futuro. Sul Pug, da parte di Ance c'è la massima disponibilità, perché siamo convinti che le infrastrutture hanno

un ruolo strategico per lo sviluppo dell'intero territorio. Non solo. Siamo anche convinti che Cerignola ha un ruolo importante nella visione di sviluppo dell'intera Capitanata: qui c'è un tessuto imprenditoriale importante che va valorizzare di più. Dobbiamo pensare a una maggiore collaborazione tra pubblico e privato per supportare quelle persone che ogni giorno credono nel valore della loro terra».

CERIGNOLA
Un momento
dell'incontro a
Palazzo di
città tra la
delegazione
del Comune e
quella
dell'Ance

La rivincita dell'olio

Da oggi a Bari in Fiera del Levante produttori e buyer
Il sottosegretario La Pietra: un commissario per la Xylella

PETROCELLI E SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

AGRICOLTURA

LA SFIDA MEDITERRANEA

LE ATTIVITÀ

Oltre cento gli eventi in programma
Nella prima giornata spazio all'Export forum
ai frantoi e alla lotta al batterio

Bari capitale dell'extravergine Oggi al via Evolio Expo 2026

Taglio del nastro in mattinata. Alla Fiera del Levante 150 espositori

● Oro verde, oro liquido, oro del Sud (ma non solo). Per tre giorni l'olio extravergine di oliva si mette in vetrina e lo fa nella sua terra d'elezione: la Puglia, prima regione d'Italia per superficie di produzione e frantoi attivi. Da oggi fino a sabato, infatti, la Fiera del Levante di Bari ospita «Evolio Expo 2026», l'esposizione dedicata all'olio, organizzata da Sedaf per conto di Nuova Fiera del Levante, sostenuta dai Dipartimenti Agricoltura e Sviluppo economico della Regione, da Pugliapromozione e dall'associazione nazionale «Città dell'Olio», con il patrocinio del ministero dell'Agricoltura.

Presente stamattina al taglio del nastro, in rappresentanza dell'esecutivo, il sottosegretario all'Agricoltura, Patrizio Giacomo La Pietra che tirerà le conclusioni del panel istituzionale. Per il resto, parlano i numeri: 150 espositori, 20 associazioni, enti e istituzioni e circa 50 buyer internazionali provenienti da 16 Paesi diversi, dal Brasile alla Corea del Sud. La formula è quella del «B2B», Bu-

siness to Business, cioè del dialogo fra aziende. Ma il terzo giorno la manifestazione si aprirà al pubblico. In ballo c'è tutto, non solo la dimensione agricola e commerciale in senso stretto. È un valzer da oltre 100 eventi - fra masterclass, talk e workshop - che fa vorticare tradizione, identità, sviluppo, turismo, ma pure la possibilità, per il Sud e la Puglia in primo luogo, di progettarsi con incisività sulla scena Mediterranea e globale.

L'olio, come l'energia, è anche geopolitica. Nella consapevolezza che le fiere, formidabili strumenti di promozione, hanno un senso se mettono in mostra vocazioni ed eccellenze identitarie. «Dobbiamo vendere quello che sappiamo produrre», ha chiosato efficacemente l'assessore regionale Eugenio Di Sciascio in sede di

presentazione dell'Expo.

Il momento d'altronude è propizio. Dialogando con enti locali e categorie, il ministero ha messo a punto un Piano nazionale olivicolo - attualmente in discussione - da quasi mezzo miliardo. Dopo anni di frammentazione, la parola d'ordine è ora «fare sistema», iniziando dai nodi più critici. La Xylella, innanzitutto, con l'idea di nuove risorse dedicate (nella bozza del Piano si parla di un miliardo in dieci anni) e una nuova governance con un Commissario Straordinario o un'Autorità unica. Su questo - come su altre emergenze - l'interlocuzione fra il ministero e l'assessore regionale Francesco Pao-



licelli è avviata, a differenza del passato senza preclusioni.

In questo contesto, Evolio sarà l'occasione per ribadire la centralità della produzione qualitativa e approfondire i temi più delicati. Se oggi Confragricoltura dedica un incontro tecnico proprio alla situazione Xylella, le Regioni come motore dell'export e strumenti di politica estera economica sono invece al centro dell'Evolio Export Forum 2026, l'evento - promosso dal Forum italiano dell'Export - che riunisce (ore 16) rappresentanti delle istituzioni, leader dell'industria agroalimentare, operatori finanziari e stakeholder in un confronto strategico sul ruolo di territori, Zes e imprese, moderato dal direttore della «Gazzetta» Mimmo Mazzà. «Oggi l'export non si vince con i prodotti ma con i sistemi», afferma Lorenzo Zunino, presidente del Forum. «L'olio extravergine è uno dei nostri asset strategici: identitario, industriale, culturale. Evolio nasce per costruire alleanze concrete tra istituzioni, imprese e finanza, trasformando l'eccellenza agricola in potere economico e geopolitico».

Protagonisti della manifestazione anche i frantoi con una serie di appuntamenti promossi dall'Associazione italiana frantoiani oleari (Aifo): nel corso della prima giornata, negli spazi dell'Arena Evolio del Nuovo Padiglione, avrà luogo il convegno «Il valore dell'olio nasce nel frantoio». Ma, già in mattinata, il sottosegretario La Pietra consegnerà il premio speciale «Mastro d'Oro 2026», un riconoscimento attribuito al frantoiano che, nel corso della propria carriera, si è distinto per competenza, dedizione e qualità del lavoro svolto.

[leonardo petrocelli]



TRADIZIONE E FUTURO
Si inaugura oggi negli spazi della Fiera del Levante di Bari la seconda edizione di «Evolio Expo». A sinistra una immagine dell'esposizione dello scorso anno



Gazzetta del Mezzogiorno

Estratto del 29-GEN-2026 pagina 2 /



EXPORT **Lorenzo Zurino**

LA NUOVA REGIONE LA GIUNTA E LE STORIE POLITICHE

«Le priorità? Infrastrutture e acqua»

L'assessore Piemontese: «Modernizzare il territorio rende i diritti accessibili a tutti»

MICHELE DE FEUDIS

● **Assessore Raffaele Piemontese, sta per iniziare il terzo mandato in giunta. Oltre la nuova delega, alle Infrastrutture, cosa cambia con Antonio Decaro governatore?**

«È un nuovo inizio. Sono molto grato a Decaro per avermi affidata una delega così importante. Per me significa rimettere in gioco l'esperienza acquisita con rinnovato entusiasmo».

In dieci anni è cambiata la Puglia e anche il centrosinistra. Sul piano politico l'attuale coalizione è più ampia di quelle del recente passato. La regione "laboratorio" dell'alternativa al centrodestra di Giorgia Meloni?

«Laboratorio? In Puglia governiamo con qualità e innovazione da oltre vent'anni. Il centrosinistra, da anni, qui, ha scelto di parlare con i bisogni reali dei cittadini pugliesi, senza pregiudizi e stecche ideologici. L'attuale coalizione tiene assieme tutte le forze politiche e civiche che vogliono continuare a fare crescere la Puglia. Qui non facciamo battaglie di testimonianze, abbiamo l'ambizione di cambiare le cose».

In chiave nazionale?
«Che poi questo metodo possa rappresentare un'alternativa al centrodestra di Giorgia Meloni non è una suggestione pugliese, ma una domanda nazionale. È la direzione che la stessa Elly Schlein sta indicando: testardamente unitari per battere le destre e governare bene l'Italia».

Cosa le resta dei dieci anni con Michele Emiliano?
«Soprattutto il senso e anche l'orgoglio di una scommessa vinta. Emiliano mi ha affidato l'assessorato al Bilancio quando avevo 33 anni ed ero alla mia prima esperienza a livello regionale: una scelta tutt'altro che scontata, che dice molto su come investe sulle persone con cui fa politica. Abbiamo condiviso decisioni difficili, momenti complessi, penso alla stagione del Covid. È un percorso che ti cambia, ti forma e ti lascia moltissimo. A Michele devo tanto».

DA BERLINGUER AI DIRE STRAITS

Nel pantheon del leader della Capitanata ci sono lo storico segretario del Pci mentre nella sua play list prevalgono Vasco e Mark Knopfler

TROCCOLI CONTRO ORECCHIETTE

«Portammo Decaro a mangiare una pasta lunga tipica della cucina foggiana. Gli facemmo scoprire un mondo oltre le "strascinate"»

Con Antonio Decaro?

«Ci siamo conosciuti in modo più stretto una dozzina di anni fa, proprio quando nel Pd si pensava a una mia candidatura al Consiglio regionale. E anche Antonio, da dirigente nazionale dem, scommise su di me. L'aneddoto che mi viene in mente risale alla sua candidatura al parlamento Ue nel 2024: dopo la sua presentazione, lo portammo a mangiare i troccoli, una pasta lunga tipica della cucina foggiana che si sposa alla perfezione con il ragù della domenica. Si illuminò come un bambino scoprendo che c'è un universo oltre le orecchiette...».

Cosa hanno in comune Decaro e il suo amico Stefano Bonaccini?

«Sanno tenere insieme il globale e il locale. Sono politici capaci di misurarsi con le grandi questioni internazionali, senza perdere di vista le cose concrete che, quando funzionano, migliorano davvero la qualità della vita delle persone nel più piccolo paese di un'area interna».

Sulle infrastrutture si gioca la partita della modernità della Puglia.

«La modernità non è uno slogan: è poter studiare, lavorare, curarsi e muoversi senza ostacoli. Le infrastrutture sono il modo concreto con cui una Regione riduce le distanze e rende i diritti davvero accessibili».

Le priorità della sua agenda?

«Integrare ferro e gomma, rendere i servizi più regolari e affidabili, pensare a studenti e pendolari prima che ai rendering. Un solo sistema di mobilità, semplice da usare, equo e sostenibile. E, in cima a tutto, l'acqua».

Ecco, l'emergenza idrica...

«Abbiamo alle spalle e proseguiremo di sicuro nel concepire quella sull'acqua una politica strutturale, non un'emergenza. Manutenzione e rinnovo delle reti per ridurre le perdite d'acqua, riuso delle acque reflue per rispondere al fabbisogno delle imprese agricole, agroindustriali e industriali, resilienza degli invasi e accordi interregionali vanno

insieme a una nuova cultura del risparmio della risorsa che promuoveremo fin dalla tenera età».

Il sistema aeroportuale: la scommessa per il «Gino Lasa»?

«Anche quella è una scommessa vinta quando non ci credeva nessuno. Ma quello di Foggia è un aeroporto dentro una rete regionale integrata. Quello scalo è una scommessa di accessibilità e giustizia territoriale: collegare meglio il nord della Puglia significa rafforzare tutta la regione».

Ha iniziato giovanissimo nelle organizzazioni degli under della sinistra: ha un'icona politica che porta sempre con sé?

«Enrico Berlinguer, senza ombra di dubbio. E col tempo è cresciuto come mio riferimento non solo politico ma valoriale. Aveva un linguaggio rigoroso, persino austero, eppure sapeva scaldare il cuore delle persone. In certe foto e in certi sui video in mezzo alla gente capisci cosa significhi davvero politica popolare: negli occhi suoi e di chi lo circondava brillava una straordinaria luce di appartenenza e rispetto».

La sua play-list in auto quando a Foggia viene all'assessato?

«Nei rientri notturni, a tarda sera, mi capita spesso di sparare a palla Vasco Rossi. Quando invece ho bisogno di isolarmi e mettere ordine nei pensieri, AirPods e Dire Straits».

C'è un politico di centrodestra con cui in questi anni ha stretto un rapporto di sintonia nella differenza ideologica?

«Di sintonia vera no. Di simpatia sì, con diversi. Per non parlare di un mio connazionale e dirimpettaio di comitato elettorale come Giannicola De Leonardis. Ritroverò con piacere Renato Perrini, politico tosto e appassionato».

Dopo il terzo mandato in Regione, c'è il parlamento?

«Oltre 30.000 cittadini della mia terra mi hanno scelto per continuare un lavoro proficuo in regione. Sono molto concentrato su questo e sull'investimento che Decaro ha fatto su di me».





GIUNTA

**Raffaele
Piemontese
assessore
regionale
alle
Infrastrutture**



Fotovoltaico. Produttori in allarme sul possibile taglio degli incentivi

Energia, i produttori lanciano l'allarme sul taglio agli incentivi

Conti Energia

Al vaglio del governo per ridurre gli oneri in bolletta. La lettera di Italia Solare

Un taglio di 2,5 miliardo all'anno per due anni. A partire dal prossimo primo luglio. È quanto prevede il provvedimento che il Governo starebbe valutando per abbassare il costo dell'energie elettrica ridu-

Secondo Rocco Visconti questo taglio dalle dimensioni apparentemente rilevanti in realtà si tradurrebbe in un risparmio poco significativo per i consumatori. «Il tutto per ottenere, nel 2026-27, una riduzione media delle bollette intorno a 1 centesimo a kWh rispetto a bollette che per gli utenti residenziali sono ormai costantemente sopra i 30 centesimi di euro a kWh e per la maggior parte delle aziende sopra i 25 centesimi a Kwh», afferma.

Il provvedimento cosiddetto spalma incentivi al vaglio dell'Esecutivo è stato preso in considera-

cendo di un valore equivalente gli oneri di sistema.

L'associazione del settore degli impianti fotovoltaici Italia Solare lancia un allarme rispetto alla possibilità che l'Esecutivo varì una misura nel prossimo decreto Energia che dimezzerebbe per il biennio 2026-2027 la tariffa dei Conti Energia, relativa agli incentivi concessi per impianti green realizzati 15 anni fa.

«Siamo venuti a conoscenza di misure con le quali si disporrebbe, per il 2026-27, il dimezzamento della tariffa del Conto Energia per gli impianti fotovoltaici costruiti circa 15 anni fa, quando costavano fino a 10 volte quello che costano oggi - scrive il presidente Paolo Rocco Viscontini in una lettera indirizzata alla premier, Giorgia Meloni -. Se la misura sopra menzionata dovesse trovare attuazione si tratterebbe dell'ennesimo intervento retroattivo sugli impianti in Conto Energia, destinato ad acuire la diffidenza di banche e investitori, che evidentemente terranno conto dei maggiori rischi degli investimenti nel fotovoltaico (e probabilmente in tutto il settore rinnovabili) incrementando tassi di interesse e tassi di remunerazione attesa degli investimenti».

Rocco Viscontini mette in evidenza l'effetto boomerang che una simile misura genererebbe. «Il risultato sarebbe un aumento dei prezzi dell'elettricità, esattamente il contrario dell'obiettivo che state perseguiti - dice il presidente di Italia Solare -. La norma sarà sicuramente oggetto di contenzioso, in Italia e all'estero, come avvenne per una analoga ma assai più tenue misura del 2014 che non venne bocciata dalla Corte costituzionale, perché fu giudicata compatibile con la salvaguardia degli investimenti (sentenza 16/2017). Tale valutazione non ci sembra applicabile alla norma in esame, perché il dimezzamento (per due anni) degli incentivi renderà impossibile pagare le rate di finanziamenti e leasing».

zione dopo che la Ragioneria dello Stato ha bloccato la proposta avanzata dal settore delle utility: e cioè una cartolarizzazione da 2 miliardi all'anno da parte della Cpd al fine di usare quei proventi per chiudere i Conti Energia anzitempo (aggiornando i flussi di cassa dei prossimi 6 anni con uno sconto rilevante). Con quei soldi i titolari degli impianti avrebbero dovuto fare un revamping aumentando la capacità di generazione dei vecchi pannelli.

— L.Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPALMA INCENTIVI

Taglio da 2,5 mld all'anno

- Il governo starebbe valutando il dimezzamento della tariffa dei Conti Energia del 2010 per il 2026 e il 2027 allo scopo di ridurre gli oneri di sistema in bolletta e abbassare il costo dell'energia.
- Il provvedimento, che dovrebbe essere contenuto nel prossimo decreto Energia, prevede la decorrenza del taglio dal prossimo primo luglio.
- La misura avrebbe un impatto complessivo sugli oneri di sistema con una riduzione di 2,5 miliardi all'anno.
- L'operazione si espone, però, al rischio di ricorsi perché si tratterebbe di una disposizione con effetto retroattivo che colpirebbe impianti finanziati dalle banche che sono ripagati attraverso quelle tariffe.
- La misura prevederebbe la restituzione graduale della tariffa ridotta negli anni successivi.